

(a) *Ufferius* sente. Fra gli altri suoi impieghi (a) avea avuto quello di Legato, o sia di Vicegovernatore, o Presidente della Soria circa l'Anno 36. d'Augusto, & undecimo prima dell'Era Volgare. Tertul-
Anal.
Noris Ceno-
taph. Pisan.
 (b) *Tertul-
lian. Lib. 4.
Cap. 19. con-
tra Marcio-
nem.* liano (b) scrivendo contra Marcione asserì, che *Census constat actos sub Augusto tunc in Judæa per Gentium Saturninum*. La Nascita di Cristo Signor nostro, secondo questo conto verrebbe a cadere nell'Anno suddetto 36. d'Augusto, o pure nel seguente. Ma opponendosi all'asserzione di Tertulliano la canonica di San Luca, da cui abbiamo, che il Censo fu fatto da *Cirino*, o sia *Quirinio*, Presidente della Siria o sia della Soria; e sapendosi, che a Saturnino nell'Anno 38. di Augusto succedette nel governo della Siria Quintilio Varo: altra via non s'è saputa fin quì trovare, che la plausibile, e molto ben fondata di dire, che *Quirinio*, siccome era succeduto altre volte, fosse stato inviato colà con istraordinaria podestà a far la descrizione dell'Anime, nel tempo stesso, che Saturnino, o pur Varo con ordinaria podestà governava quella Provincia. O sì maligna, o sì mal curata fu la ferita, da *Gaio Cesare* riportata sotto Artagera, ch'egli non più si riebbe, e andò peggiorando la sua sanità. Perch'egli (c) non potea accudire a gli affari, gli Ufiziali e Cortigiani suoi, prevalendosi del tempo propizio, sotto nome di lui vendevano la giustizia, e faceano continue estorsioni a i Popoli di quelle contrade. Ed acciocchè non finisse sì presto una sì utile mercatura, indussero l'infelice Principe, allorchè Augusto il richiamava in Italia, a rispondere di non voler venire, perchè l'intenzion sua era di passare quel, che gli restava di vita, in un ozio privato. Replicò Augusto, che il desiderava e voleva in Italia, dove potrebbe egualmente, ma colla vicinanza ed assistenza de' suoi, se pur così gli piaceva, menar vita privata. Convenne ubbidire. Ma mentre egli, benchè suo mal grado, se ne ritornava, giunto a Limira Città della Licia, quivi nel dì 21. di Febbraio dell'Anno presente cessò di vivere. Sicchè Augusto, a cui la morte avea rapito *Marcello*, figliuolo di Ottavia sua Sorella, Nipote amatissimo, venne ancora nello spazio di dieciotto mesi a perdere questi due altri giovanetti *Lucio* e *Gaio*, nati Nipoti suoi, e poscia adottati per Figliuoli: motivo a lui d'inesplicabil dolore. Tuttavia sofferì egli con più di forza e pazienza queste perdite, che il disonore cagionatogli dall'impudicizia di Giulia sua figliuola, Madre de' i suddetti due Principi, e da lì a pochi anni dall'altra di Giulia Sorella de' medesimi. Tante disgrazie faceano, ch'egli si augurasse di non essere mai stato Padre.

PER